

## COMUNICATO STAMPA

---

# Chi inquina ripara

## Il punto sul danno ambientale in Italia

Roma, Camera dei Deputati, 27 novembre 2018

Tra 2017 e 2018 Ispra e le Agenzie ambientali hanno seguito, per conto del Ministero dell'ambiente, le istruttorie di **217 casi di danno ambientale distribuiti su tutto il territorio nazionale. La Sicilia è la regione dove sono state aperte più istruttorie (38), seguita da Campania e Puglia (25), Toscana (18)**. Un numero totale in costante aumento negli anni per effetto delle crescenti indagini giudiziarie e di una più diffusa sensibilità pubblica verso le tematiche ambientali.

Si va dall'incidente della **Costa Concordia** alle **discariche di Giugliano** in Campania o quella di **Bellolampo** a Palermo, dalla **Valle del Sacco nel Lazio** allo sversamento di idrocarburi nel **fiume Polcevera**. Per danno ambientale si intende qualsiasi deterioramento, significativo e misurabile, provocato a specie e habitat protetti, a fiumi e laghi o al suolo. Sulle esperienze in corso e sulle questioni ancora aperte si fa oggi il punto a Roma nel corso del convegno promosso dall'Ispra **"Il danno ambientale: prevenzione e riparazione in un Sistema a rete"**.

La maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è oggi associata a **illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%)**. Un 8% è legato ai cosiddetti 'ecoreati' individuati della recente legge n. 68/2015 (disastro ambientale, inquinamento, omessa bonifica), nonché a **illeciti relativi alle emissioni in atmosfera, in materia di bonifiche o di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)**.

I 217 casi di danno ambientale si dividono in due categorie: **184 si inseriscono in procedimenti giudiziari per reati ambientali** ovvero casi di illeciti che finiscono davanti ai tribunali e per i quali il Ministero può richiedere la riparazione del danno; gli altri **33 sono, invece, casi extra-giudiziali** che si avviano quando enti pubblici, cittadini, comitati o associazioni ambientaliste richiedono, attraverso le prefetture, l'intervento del Ministero denunciando potenziali danni all'ambiente.

Il **Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA)**, costituito da Ispra e dalle Agenzie regionali, ha istituito nel 2017 la **"Rete operativa per il danno ambientale"**, per elaborare in maniera omogenea su tutto il territorio le fasi istruttorie dei casi di potenziale danno, valutando le azioni per la riparazione e la prevenzione. Ciò con l'obiettivo di permettere, un'efficace individuazione ed attuazione delle misure di riparazione delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici danneggiati e delle misure di prevenzione del danno ambientale.

Ad oggi restano, tuttavia, da affrontare alcuni importanti temi, come per esempio stabilire i criteri per definire la procedura amministrativa, la copertura assicurativa del danno, i criteri di accertamento e quelli di riparazione.